

Elena Bernardini

Bianca Laura Saibante vista da Ecoltura Possibili incontri tra carte e digitale

Il progetto “Ecoltura. Per un’ecologia della cultura” (2021-2022) è nato con l’intento di valorizzare, promuovere e diffondere patrimoni, materiali e immateriali, custoditi in archivi, biblioteche e musei del Trentino. A tal fine è stato considerato un duplice approccio: da una parte l’adozione della comunicazione visuale per raccontare in modo efficace le biografie di figure che hanno contribuito a costruire l’ecosistema culturale trentino. Dall’altra, l’uso di risorse ‘open’ per invitare alla scoperta di materiali poco accessibili, rendendo disponibile la fruizione in rete. Questo approccio, applicato anche alla figura di Bianca Laura Saibante, ha comportato l’interazione di competenze diverse, stimolando una lettura inedita della sua biografia e del patrimonio tramandato. L’uso complementare di linguaggi alternativi per la sua restituzione è stato orientato a coinvolgere un pubblico di non specialisti; in particolare è stato possibile verificare il valore del digitale in accostamento a forme comunicative più tradizionali per la trasmissione del patrimonio storico¹.

¹ Per alcune indicazioni di carattere generale si rinvia ai seguenti contributi: M. Barbone, S. Pedrotti, *Il ruolo della biografia nella trasmissione culturale: ScriBUnT, un progetto inclusivo all’Università di Trento*, in *Cultura digitale, relazione, empatia. Paradigmi della terza rivoluzione industriale*, a cura di M. Casalino, C. Marinucci, Stamen, Roma 2023, pp. 190-200; E. Bernardini, G. A. Massari, *Graphic Sciences and Documentary Heritages. A Shared Experience in Trentino*, in *20th International Conference on Geometry and Graphics*, a cura di L. Y. Cheng, Springer, Cham 2023, pp. 697-708; L. Rodler, *Ecoltura. Per un’ecologia della cultura. Un progetto di diffusione culturale*, in «Culture Digitali», 2021, 1, <https://www.diculther.it/rivista/ecoltura-per-unecologia-della-cultura-un-progetto-di-diffusione-culturale>, consultato il 15.07.2025; L. Rodler, *Con altre parole. La divulgazione umanistica*, Marsilio, Venezia 2023.

Introduzione

Raccontare storie di donne e uomini a partire dal materiale che ci hanno lasciato in eredità: questa l'idea da cui nasce il progetto di ricerca "Ecoltura", avviato nel 2020 dall'Università di Trento (aprile 2021-aprile 2022) e ri-finanziato per ulteriori 8 mesi dal Comune di Rovereto (maggio-dicembre 2022).

L'obiettivo del progetto è di delineare un metodo, scalabile e replicabile, per la valorizzazione e la diffusione di figure che hanno lasciato la propria impronta sul territorio in campo artistico, umanistico, sociale e scientifico e di promuovere il patrimonio, tangibile ed intangibile, che costituisce la loro eredità. Il titolo del progetto, unione delle parole "ecologia" e "cultura", sintetizza questo scopo, grazie alla duplice accezione della parola "ecologia": la prima dichiara la volontà di indagare le figure scelte in relazione all'ambiente in cui hanno vissuto e in cui viviamo (eco da *oikos*, "casa" in greco); la seconda evidenzia che lo studio si basa sulla reinterpretazione, dunque sul riuso, di materiale già esistente, sfruttando perlopiù supporti digitali e dunque immateriali. Oggetto della sperimentazione sono manoscritti, libri, disegni e fotografie, ma anche oggetti e collezioni tematiche conservati in archivi, biblioteche e musei del Trentino, selezionati ed utilizzati per costruire narrazioni biografiche non convenzionali.

La valorizzazione del patrimonio "nascosto" è stata perseguita esplorando e sperimentando diversi linguaggi con l'intento di raggiungere un pubblico quanto più ampio possibile e non di rivolgersi ad uno altamente specializzato. Uno dei propositi del progetto infatti è quello di attivare un flusso bidirezionale tra istituzioni e comunità, da una parte stimolando l'interesse dei cittadini verso il patrimonio conservato, dall'altro incentivando proposte attive in senso opposto.

La sperimentazione annovera casi studio di natura eterogenea, suggeriti dalle istituzioni locali: Giacomo Bresadola (1847-1929), micologo; Vittore Bona (1920-1943), militare; Giacomo Gotifredo Ferrari (1763-1842), musicista; Gian Francesco Malfatti (1731-1807), matematico; Luisa Anzoletti (1863-1925), poetessa; Marco Anzoletti (1866-1929), musicista; Bianca Laura Saibante (1723-1797), scrittrice. La conseguente varietà di temi approcciati ha impresso una marcata interdisciplinarietà al progetto, che è stato caratterizzato dalla stretta collaborazione tra docenti e ricercatori afferenti a settori disciplinari e dipartimenti diversi (Psicologia e Scienze Cognitive, Ingegneria Civile Ambientale e Meccanica, Matematica, Lettere e Filosofia) e professionisti di enti trentini (Biblioteca Civica di Rovereto, Biblioteca Comunale di Ala, Biblioteca Comunale di Trento, Archivio Diocesano Tridentino, Fondazione Museo Storico del Trentino, MUSE) e non (Università di Pavia, Università di Ferrara).



Elena Bernardini, immagine di copertina del progetto Ecoltura (<https://libguides.unitn.it/Ecoltura>)

Il presente testo è una rielaborazione della presentazione del progetto occorsa in occasione della giornata di studio organizzata dall'Accademia Roveretana degli Agiati sulla figura di Bianca Laura Saibante, il 26 settembre 2023; all'inquadramento e alla definizione di metodo e criteri adottati segue un approfondimento sul caso studio della letterata roveretana, ovvero la descrizione delle fonti, l'applicazione del metodo e i relativi risultati; il contributo si conclude con delle considerazioni sul lavoro svolto e sulle questioni che rimangono da indagare.

Materiali e metodo

Per raggiungere gli obiettivi di diffusione del patrimonio “nascosto” lo studio è stato orientato alla ricerca di un linguaggio che fosse facilmente riconoscibile e, al tempo stesso, che consentisse diversi livelli di lettura, dal più generale al più specifico. A tal fine, si è scelto di approfondire e adottare un linguaggio prevalentemente visivo, basato su soluzioni figurative che afferiscono alle discipline del disegno. Questo è inteso nella sua accezione più ampia di scelta, organizzazione e comunicazione di contenuti mirati e non limitatamente all'atto tecnico o artistico.

La sfida intorno a cui gravita la ricerca consiste nell'indagine intorno al rapporto tra le informazioni da veicolare e gli elaborati deputati a comunicarle; si è dunque tentato di tracciare una procedura per garantire la coerenza e l'efficacia delle narrazioni proposte a seconda del caso in esame.



Clementino Tomitano, *Ritratto di Bianca Laura Saibante*
(Accademia Roveretana degli Agiati)

La prima fase riguarda la conoscenza della figura da valorizzare; si articola nello studio della biografia, identificazione e raccolta dei materiali disponibili e classificazione degli stessi attraverso categorie utili di caso in caso (ad esempio, pubblicato o inedito; scritto da o scritto sul personaggio). Successivamente, è necessaria una riorganizzazione dei materiali e l'individuazione dei temi intorno a cui costruire la narrazione; segue una selezione dei materiali più interessanti e adatti a illustrare i temi scelti ed eventualmente la loro trasposizione in formati digitali adeguati al loro utilizzo. Si procede così alla scelta delle soluzioni più adatte per esprimere i temi individuati



Elena Bernardini, *Bianca Laura Saibante letterata*
(<https://libguides.unitn.it/Ecoltura>)

e alla pianificazione delle operazioni necessarie alla loro realizzazione. La scelta è da operare tra i diversi tipi di elaborati multimediali: disegni digitali, fotoritocco e fotomontaggio da immagini originali (fotografie, disegni a mano, cartoline, carte ecc.), infografiche, diagrammi, mappe, modelli 3D, immagini animate, video multimediali e immagini interattive. In questa fase è prevista anche la scelta della collocazione virtuale degli elaborati nella rete del progetto e delle eventuali connessioni tra loro. Infine, l'ultima fase prevede la realizzazione e la diffusione degli elaborati multimediali, secondo quanto definito in precedenza.

È necessario puntualizzare che i passaggi sopra elencati non sempre sono applicabili linearmente, ma implicano spesso un processo iterativo. In alcuni casi, infatti, la scelta dei temi intorno a cui costruire la narrazione dipende anche dal materiale disponibile, ad esempio che sia esso figurativo (disegni, foto ecc.) o non figurativo (testi, spartiti ecc.); bidimensionale (raccolte di documenti ecc.) o tridimensionale (collezione di oggetti ecc.); materiale o immateriale (interviste, musiche ecc.); recente o antico (stato di conservazione, leggibilità, ecc.).

Un ulteriore aspetto da sottolineare dell'approccio di "Ecoltura" al patrimonio è la "sostenibilità" che risiede nella scelta della diffusione digitale dei risultati. Il progetto mira a praticare una comunicazione "equa" dei patrimoni documentari legati alla vita dei personaggi scelti dalle istituzioni della rete di ricerca. Gli strumenti adottati e i risultati ottenuti sono infatti FAIR, cioè trovabili (*Findable*), accessibili (*Accessible*), interoperabili (*Interoperable*) e riutilizzabili (*Reusable*), in quanto possono essere fruiti liberamente e senza restrizioni, ovunque e in qualsiasi condizione, da persone con competenze ed esigenze diverse, nel pieno rispetto della proprietà intellettuale. Con questi intenti sono stati applicati in particolare due aspetti dell'*open science*: il primo riguarda l'accesso aperto all'informazione scientifica, ovvero la possibilità di trovare pubblicazioni e risultati di ricerca online senza costi per l'utente e senza barriere legali e tecniche. Il secondo riguarda l'utilizzo di software liberi e *open source* (*Free and Open-Source Software*, FOSS) nelle varie fasi del lavoro, per una piena sostenibilità e condivisione delle procedure digitali.

Applicazione del metodo al caso studio di Bianca Laura Saibante

L'approccio di "Ecoltura" alla figura di Saibante è stato supportato da una lettura in chiave storica, grazie al contributo di Michaela Oberhuber². In questo caso la ricerca ha messo in luce due tipologie di fonti a cui attingere per raccontare la letterata: scritti biografici, redatti da terzi, e testi autografi inediti.

Una volta selezionati i materiali, conservati per lo più presso la Biblioteca Civica "G. Tartarotti" di Rovereto, si è deciso di sviluppare la narrazione su Saibante in due direzioni, approfondite nei successivi paragrafi: una prima di inquadramento e approfondimento biografico, una seconda incentrata sulla diffusione di materiale inedito.

² Per un approfondimento sullo studio si rimanda a <https://libguides.unitn.it>.

Testi diversi raccontano storie diverse ed evidenziano molteplici aspetti anche quando sono riferiti al medesimo soggetto. I ritratti di Saibante costruiti nel corso del tempo mostrano come sia stata ritenuta degna di essere ricordata per vari motivi, accentuati a seconda delle esigenze dell'autore. Per sottolineare la complessità di una ricostruzione oggettiva, sono state selezionate tre biografie, distanti circa un secolo l'uno dall'altra e relative a diversi contesti storico-culturali, che esemplificano bene le divergenze nell'interpretare la vita e la persona di Saibante. Per tradurre la lettura storico-critica dalla forma testuale in un'adeguata forma iconografica, più adatta a raggiungere un pubblico non specialistico, la scelta è ricaduta sulla realizzazione di tre ritratti. Il risultato sono tre immagini digitali (*Bianca Laura Saibante letterata*, *Bianca Laura Saibante madre e patriota*, *Bianca Laura Saibante femminista*), realizzate a partire dallo stesso ritratto, che mostrano tre diversi aspetti della stessa persona; la loro sovrapposizione in un'unica immagine animata, che consente la graduale transizione dall'una all'altra, è finalizzata a evidenziare la mancanza di confini netti tra un'interpretazione e l'altra e la conseguente complessità di cui si deve tenere conto nel tracciare un profilo biografico. La costruzione degli elaborati digitali è stata eseguita per mezzo di fotoritocco e fotomontaggio digitale. Di seguito si riporta una breve descrizione dei tre profili tracciati grazie alla ricerca storico-archivistica e la conseguente trasposizione in immagine.

Bianca Laura Saibante letterata. La prima fonte selezionata è un manoscritto, la bozza per una nota biografica, anonima e non datata, ma presumibilmente scritta poco dopo la morte di Saibante (1797) e conservata nella Biblioteca Civica di Rovereto³. Il profilo di Saibante messo in risalto in questo scritto è soprattutto quello di letterata riconosciuta e donna religiosa. L'interesse principale è rivolto agli scritti stampati e al talento nella "toscana favella" e un accento particolare è posto sul suo riconoscimento come intellettuale anche al di fuori del contesto roveretano. Per questo ritratto si è scelto di integrare il volto di Saibante nella copertina della sua raccolta di prose, al fine di sottolineare il suo ruolo di letterata secondo questa interpretazione.

Bianca Laura Saibante madre e patriota. La seconda fonte proposta è la biografia di Saibante di Anatalone Bettanini del 1900⁴ in cui la narrazione degli eventi biografici e della produzione letteraria di Saibante ruota principalmente intorno al figlio. Qui viene messo in luce il ruolo di "solerte madre

³ BCRov, 72.8, c. 36.

⁴ A. Bettanini, *Saibante Vannetti Bianca Laura*, in «Atti della Accademia Roveretana degli Agiati», 1900, pp. 107-144.



Elena Bernardini, *Bianca Laura Saibante madre e patriota*
 (<https://libguides.unitn.it/Ecultura>)

di famiglia” e “madre educatrice”. La sua biografia è funzionale a trattare il tema della “patria” e l’autore dichiara esplicitamente che avrebbe certo avuto i requisiti per diventare una “letterata più erudita e di più vasta fama”, ma proprio perché non ha rinunciato a famiglia e figlio ha potuto svolgere un servizio più elevato, formando “il grande patriota, l’illustre letterato e geniale artista, Clementino Vannetti”. Per evidenziare la supposta complementarità delle due figure, in questo caso l’immagine è stata realizzata sovrapponendo il ritratto di Saibante a quello di Clementino, accompagnato dal titolo di un saggio della scrittrice sull’educazione del figlio.



Elena Bernardini, *Bianca Laura Saibante femminista ante litteram*
(<https://libguides.unitn.it/Ecoltura>)

Bianca Laura Saibante femminista. La terza fonte usata per il confronto è del 2021: un breve articolo pubblicato sul giornale online «Vulcano Statale» dell'Università di Milano⁵. L'autrice descrive Saibante come “poetessa e letterata”, ma fa prevalentemente riferimento ai suoi scritti storico filosofici, nei quali ha affrontato temi legati alle questioni di genere, tralasciando le sue poesie e novelle. L'accento in questo caso è posto su alcuni concetti

⁵ E. Gentina, *Insolite ignote. Bianca Laura Saibante*, in «Vulcano Statale», 2021, <https://vulcanostatale.it>, consultato il 15.07.2025.

storicamente complessi, come ad esempio l'“uguaglianza tra i due sessi”. La chiave di lettura influenza decisamente l'approccio narrativo ed è esplicitata nel passaggio conclusivo, in cui Saibante viene ricordata come una “femminista ante litteram”. Per il ritratto di Saibante impegnata nella questione femminile si è scelto di sovra-imprimere il volto della letterata ad una pagina manoscritta, “Intorno allo spirito delle donne”. Il titolo induce ad inquadrare Saibante alla luce di un possibile femminismo ante-litteram.

I ritratti sono stati pubblicati, insieme alla descrizione critica delle fonti in forma di testo, sulle pagine del sito che raccoglie gli esiti dell'intero progetto⁶.

L'altra iniziativa svolta da “Ecoltura” intorno a Saibante ha riguardato la pubblicazione online di alcune delle pagine manoscritte inedite custodite presso la Biblioteca Civica di Rovereto. In particolare, si tratta di dieci novelle manoscritte appartenenti alla raccolta delle *Novelle, cicalate, lettere accademiche*⁷, e una serie di lettere autografe⁸. L'intervento ha riguardato il miglioramento di qualità e leggibilità delle scansioni per mezzo di tecniche di fotoritocco digitale e il loro caricamento in rete. La pubblicazione è stata effettuata su tre diverse piattaforme ad accesso aperto, a cui corrispondono diversi formati di fruizione. Internet Archive raccoglie le scansioni del manoscritto e delle lettere sfogliabili online e offre la possibilità di scaricarli in diversi formati (txt e pdf, tra quelli di uso più comune); Wikimedia Commons raccoglie le riproduzioni delle pagine originali del manoscritto in formato di singole immagini; in Wikisource le stesse immagini sono organizzate secondo la struttura originale del documento per mezzo di un indice interattivo e ciascuna di esse è accompagnata dalla relativa trascrizione in edizione iper-diplomatica. Infine, nella pagina che raccoglie gli esiti del progetto sono stati inseriti sia i collegamenti diretti ai materiali caricati sulle summenzionate piattaforme sia una selezione delle novelle riscritte in italiano corrente. Quest'ultima operazione, curata da Anna Finetto, è confluita nella pubblicazione del volume presentato il 26 settembre 2023 nella Biblioteca Civica di Rovereto in occasione della mostra su Saibante che ha accompagnato il convegno.

⁶ <https://libguides.unitn.it/Ecoltura>.

⁷ B. L. Saibante, *Novelle, cicalate, lettere accademiche*, BCRov, 5.23.

⁸ Per l'elenco completo si rimanda a <https://libguides.unitn.it>.

Conclusioni

Il lavoro svolto nell'ambito del progetto presentato in questo contributo è servito a ipotizzare e testare un metodo per la valorizzazione e la diffusione di figure e di patrimoni di diversa natura. La sperimentazione di linguaggi e strumenti diversi non si esaurisce negli esiti raggiunti per ciascun caso studio; questi devono anzi essere considerati sempre come punto di partenza per applicare e affinare le strategie testate. La ricerca di un metodo efficace per la realizzazione di elaborati avvincenti non ha avuto solo lo scopo di far conoscere il patrimonio sommerso, ma anche e soprattutto quello di convincere il pubblico della necessità e dell'utilità della sua promozione. L'adozione di forme comunicative mirate al coinvolgimento di un'utenza varia e trasversale ha ricadute che implicano l'attivazione di rapporti tra la comunità e la sua storia e il rafforzamento del legame con i luoghi fisici e istituzionali della conservazione del patrimonio.

In conclusione, si vuole sottolineare che, come tanti progetti incentrati sull'interdisciplinarietà, "Ecoltura" è stato ed è un'opportunità per riflettere sul valore delle opere digitali come patrimonio stesso, e non solo come strumenti "per" il patrimonio fisico. Superando rigide gerarchie e logiche strumentali unidirezionali, infatti, è possibile incentivare scambi di idee e competenze tra ambiti che hanno apparentemente poco in comune, favorendo un reciproco arricchimento. Grazie alle positive ricadute riscontrate in quasi due anni, al momento della stesura del contributo, il progetto è stato rifinanziato per altri 12 mesi, orientati a indagare e promuovere nuove figure.

